CORRIERE DELLA SERA

PAESE :Italia
PAGINE :41
SUPERFICIE :145 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

DIFFUSIONE :(686813)
AUTORE :Luca Bergamin

► 14 maggio 2017 - N°NC

Vitigni e arazzi: dove la terra sembra lavorata all'uncinetto

Il reportage

di **Luca Bergamin**

Bambini e bambine interrompono la partita mista di pallone in Piazza Cima per chiedere agli alpini di far loro provare i cappelli piumati. I lunghi portici delle dimore affrescate sono animati dai visitatori della mostra dedicata a Bellini nelle stanze di Palazzo Sarcinelli, il più scenografico insieme a Palazzo Montalban.

Come sempre la Pala del Cima (con quella Madonna un po' pensierosa e Sant'Apollonia che ti guarda dritta negli occhi facendoti sentire quasi in imbarazzo) è una calamita: è impossibile non farsi stregare da questa opera sublime di fine Quattrocento, capolavoro di un Duomo che con quella sua facciata a nove arcate ogivali affrescata dal Pozzoserrato sembra più un edificio signorile. E anche la Sala dei Battuti a forma di lingotto con quel soffitto ligneo finemente intarsiato, gli arazzi narranti la storia di Davide e Betsabea è una meraviglia.

Eppure in questa domenica ideale di Conegliano per stupirsi davvero — si preparino... gli osservatori Unesco annunciati in settembre — e capire il patrimonio geografico, umano, agricolo di questo microcosmo poetico e laborioso di 20 mila ettari di cui 7 mila vitati, formato da 15 comuni abitati da 150 mila persone, bisogna fare un altro piccolo sforzo: salire lungo la medioevale ascesa al Castello senza mai guardare giù. Perché appena arrivati su, si ammira tutto il piccolo mondo del Prosecco Superiore DOCG lasciato in dono dalla glaciazione e poi tratteggiato coi vigneti del Conegliano Valdobbiadene da tremila famiglie locali che lo lavorano quasi a uncinetto.

Si vedono i colli dalle cime verdi e scapigliate di vegetazione selvaggia, le sorgenti naturali gorgoglianti, i mulini un po' romantici, e un rosario di chiese, pievi, abbazie romaniche e gotiche. Prima di «bersi» tutto d'un fiato questo territorio frizzante lasciandosi ubriacare dalle curve della Strada del Prosecco (40 km di lunghezza da Conegliano a Valdobbiadene), bisogna tributare un doveroso saluto ad Antonio Carpené, al quale si deve il merito di avere messo le bollicine nel Prosecco e poi la Scuola Enologica Cerletti dove c'è il busto che lo ricorda è una meta interessante e goliardica: l'aula magna dagli affreschi anche osè, la sala delle degustazioni storiche con le antiche schede di valutazione dei vini e i bollettini meteorologici, la Bottega del Vino dagli interni liberty per le feste dei 1200 studenti spiegano la storia imprenditoriale e strappano sorrisi. La successiva tappa di questo Prosecco superiore tour è la Pieve di San Pietro di Feletto dove ad attendere nel portico è... il Cristo della Domenica, affresco in cui appare ferito da strumenti agricoli, da questo belvedere si gode un panorama di lucentezza abbagliante sulle prealpi Bellunesi — Cortina dista meno di 100 chilometri, Venezia 40.

Dopo pochi minuti di strada ci si imbatte in Roberto Morgan che sa ancora azionare la macina del Molinetto della Croda in cui crebbe da ragazzo: è una *location* da cartolina e da matrimoni con ruota e cascata, eppure di una bellezza disarmante.

Come il borgo di Rolle che sta su di una curva e «curva» anch'esso lambendo l'anfiteatro di vigne decantato da Andrea Zanzotto: un calice sulla Terrazza Andreetta vuol dire stare sopra le rive come chiamano qui le dorsali coltivate — effettivamente sembrano onde di viti —, incorniciate dalle cordonate.

Anche l'Osteria Senz'Oste (bottiglie nei distributori tra i filari) a Santo Stefano è un osservatorio mirabolante sui vigneti a forma di scudetto del cru Cartizze. Follina era il borgo della follatura della lana intorno all'abbazia cistercense dove presto si potrà dormire proprio sopra il chiostro colonnato, mentre la Chiesa di San Vigilio va raggiunta per il San Giorgio dipinto mansueto da Giovanni di Francia.

I patrizi veneziani (Brandolini e Collalto tinteggiavano le ville con tinte vivacissime) venivano qui anche per la cucina: e infatti i tortelli con casatella «Alla Cima» sopra il Piave, lo spiedo e il risotto al vino «Al Castelletto» della signora Clemi che adora le peonie sono sublimi.

15

comuni abitati da 150 mila persone, queste le dimensioni della terra del Prosecco, fatta di 20 mila ettari (7 mila vitati)

L'itinerario

La strada del Prosecco si snoda tra le opere del Cima, abbazie e un microcosmo laborioso

I luoghi

Sabato e domenica, 20 e 21 maggio, previste delle escursioni in alcuni luoghi-simbolo. Eccone alcuni: da sinistra, Pieve di San Pietro, Feletto (Cristo della Domenica); Pieve dei Santi Pietro e Paolo, a

Tutti i diritti riservati

CORRIERE DELLA SERA

PAESE :Italia
PAGINE :41
SUPERFICIE :145 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

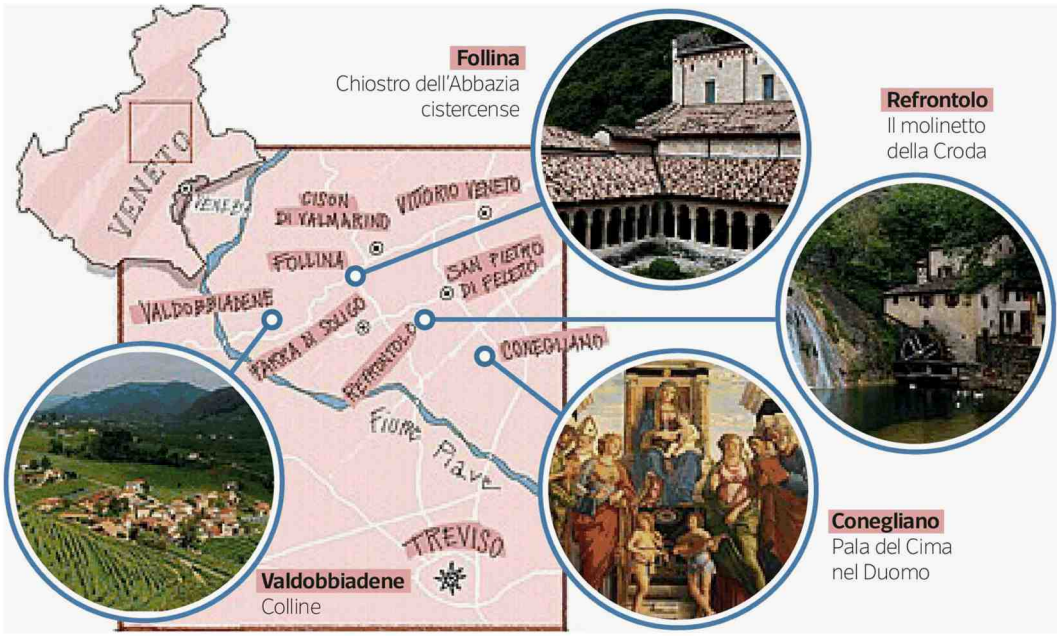
DIFFUSIONE :(686813)
AUTORE :Luca Bergamin

► 14 maggio 2017 - N°NC

Castello Roganzuolo; Pieve di Soligo, Duomo; Sala dei Battuti, Conegliano e infine la Chiesa di San Gallo, Soligo

Identikit

● Questa storia inizia a Conegliano Valdobbiadene, area collinare nel Nord-Est d'Italia, a 50 km da Venezia e circa 100 dalle Dolomiti. Qui da più di 3 secoli si coltivano le uve che danno origine al Prosecco Superiore, il cui successo inizia con la fondazione della prima Scuola Enologica d'Italia, nel 1876. L'area di produzione, che si estende su 15 comuni ed è il cuore del mondo del Prosecco, è una denominazione storica italiana riconosciuta nel 1969



Tutti i diritti riservati

CORRIERE DELLA SERA

PAESE :Italia
PAGINE :41
SUPERFICIE :145 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

DIFFUSIONE :(686813)
AUTORE :Luca Bergamin

► 14 maggio 2017 - N°NC

In terrazza
Una delle degustazioni nell'ambito di Vino in Villa, il tradizionale appuntamento che i produttori della Docg riservano al pubblico di appassionati. Sono previsti vari eventi collaterali come i tour nel territorio alla scoperta di luoghi artistici e culturali e un convegno con esponenti nazionali e internazionali del mondo del vino

Tutti i diritti riservati